

Nè del principe Giorgio, a te fratello,
La corona, nè quella del più grande,
Del più ammirato imperador vivente,
Nè quanto sa crear la più sbrigliata,
La più possente fantasia del mondo
Adescarmi potrebbe ed ingannarmi.

STANKO

Come sei bella!

DANIZZA

E tu cattivo.

STANKO

È vero.

Deh! mi perdona se nel primo istante
T'accorai con sospetti, e se ho potuto
Creder che abietta falsità potesse
Aver ricetto in cuor sì puro. Il vento
Sperda, Danizza, quel che il labbro mio
Incauto proferì. Facciam la pace,
E a tutti, o cara, nascondiam la trista
Nostra querela....

DANIZZA

Che mi fe' dolente.

STANKO

Se ti prego così? (giunge le mani e vuole abbracciarla).